



# La nuova istruzione tecnica e i Comitati Tecnico Scientifici

---

**Vicenza, 18 febbraio 2011**

# **I PERCHÉ della RIFORMA**

**Rispondere alle sfide della post-modernità**

**Superare la frammentazione e la proliferazione degli indirizzi di studio**

**Semplificare e gestire il sistema dell'istruzione e della formazione**

**Rendere il carico orario e la dimensione quantitativa dei piani di studio sostenibili per lo studente**

# La CONTINUITÀ

**RIFORMA come RIORDINO (Revisione degli ordinamenti scolastici) alla luce:**

**- dell'impianto di riforma del secondo ciclo di cui alla legge 53/2003**

**- delle misure di riassetto dell'istruzione tecnica e professionale introdotte dalla legge 40/2007 e dal decreto legge 137/2008**

# I RIFERIMENTI EUROPEI

- Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa -18 dicembre 2006 sulle **“Competenze chiave per l'apprendimento permanente”**
- Raccomandazione 23 aprile 2008 sulla costituzione del **“Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente” (EQF)**
- **Uscita al 4° livello**

Comunicazione della Commissione Ue (COM 2010/2020) *“Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”*, adottata dal Consiglio europeo il 17 Giugno 2010 (il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma)



MIUR

# I nuovi Istituti Tecnici

**REGOLAMENTO** recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo didattico degli Istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

**A firma Napolitano – Berlusconi - Gelmini in data 15 marzo 2010**

# IDENTITÀ ISTITUTI TECNICI



MIUR

**Si caratterizzano per la cultura tecnico -  
scientifica e tecnologica in ambiti dove  
interviene permanentemente  
**I'INNOVAZIONE** dei PROCESSI, dei  
PRODOTTI, dei SERVIZI, delle metodologie  
di PROGETTAZIONE e di ORGANIZZAZIONE**

# CARATTERISTICHE

Durata **quinquennale [2+2+1]**

Un curriculum con un **monte ore settimanale contenuto**

L'attenzione ai "**pilastrini**" della formazione: Italiano, Lingua Inglese, Matematica, Scienze (integrate), Storia, cui si accompagnano le Discipline di indirizzo

**Metodologia rinnovata**: approccio laboratoriale; alternanza scuola lavoro, stage e tirocini formativi; apprendimento attivo sostenuto anche dall'utilizzo delle Nuove Tecnologie

**Nuovi modelli organizzativi**: il Comitato Tecnico-Scientifico; i Dipartimenti

**La quota dell'autonomia**: la flessibilità; la possibilità di istituire insegnamenti aggiuntivi

Possibilità di immettersi **nel mondo del lavoro o di continuare gli studi nella Formazione Tecnica Superiore o all'Università**

# CARATTERISTICHE INNOVATIVE



- Forte **integrazione tra saperi teorici e saperi operativi**
- Risultati di apprendimento declinati in **competenze, abilità e conoscenze** anche con riferimento al Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (**EQF**), per favorire la mobilità delle persone nell'Unione europea (da definire con apposito regolamento)
- Centralità dei **laboratori**
- **Stage, tirocini e alternanza** scuola-lavoro per apprendere in contesti operativi
- Possibile collaborazione con **esperti esterni** per arricchire l'offerta formativa e sviluppare **competenze specialistiche**



# IDENTITÀ ISTITUTI TECNICI



MIUR

Rafforzare la **cultura scientifica e tecnica** attraverso

+	<b>MATEMATICA</b>
+	<b>SCIENZE E TECNOLOGIA</b>
+	<b>LINGUA INGLESE</b> (in V anno insegnamento di 1 disciplina tecnica in lingua inglese)

# NUOVO IMPIANTO ORGANIZZATIVO



MIUR

## 2 SETTORI - 11 INDIRIZZI

SETTORE ECONOMICO	SETTORE TECNOLOGICO
<ul style="list-style-type: none"><li>1. Amministrazione, Finanza e Marketing</li><li>2. Turismo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>1. Meccanica, Meccatronica ed Energia</li><li>2. Trasporti e Logistica</li><li>3. Elettronica ed Elettrotecnica</li><li>4. Informatica e Telecomunicazioni</li><li>5. Grafica e Comunicazione</li><li>6. Chimica, Materiali e Biotecnologie</li><li>7. Sistema Moda</li><li>8. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria</li><li>9. Costruzioni, Ambiente e Territorio</li></ul>

# LA STRUTTURA DEL PERCORSO QUINQUENNALE



MIUR

Il percorso è articolato in:

**2 bienni e 1 quinto anno**

(il secondo biennio e l'ultimo anno costituiscono l'articolazione di un complessivo triennio)

Gli apprendimenti sono suddivisi in:

**un'area di insegnamento generale comune  
e aree di indirizzo specifiche**

**Rilascia un DIPLOMA di Istruzione Tecnica  
(indirizzo...)**

# ORE DI INSEGNAMENTO



MIUR

<b>Orario attuale</b> <i>(nella maggior parte delle scuole)</i>	<b>Previsto dalla Riforma</b>
<b>36 ore settimanali di 50 minuti</b>  <b>(990 ore annue effettive)</b>	<b>32 ore settimanali di 60 minuti</b>  <b>(1.056 ore annuali di lezione)</b>



# PIÙ AUTONOMIA PER LE SCUOLE

Quote di **AUTONOMIA e FLESSIBILITÀ** :

- **20%** di autonomia dal primo biennio al quinto anno, in relazione all'orario complessivo delle lezioni;
- **30 %** di flessibilità (*opzioni*) nel secondo biennio e **35 %** nel quinto anno, **solo** in relazione alle **AREE di INDIRIZZO** *per rispondere a documentate richieste del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni*



# La delivery in Veneto-

- le ricerche, le proposte,  
le realizzazioni -

# IL PROTOCOLLO d'INTESA

- Con Regione Veneto, Confindustria Veneto
  - Dipartimenti e CTS
  - Didattica laboratoriale
  - Scienze integrate
  - Competenze
  - Orientamento

# Modello organizzativo

- Multilivello
- Decentrato
- Rivolto ad una governance che richiede condivisione, partecipazione attiva, monitoraggio periodico, soddisfacimento dei bisogni, sussidiarietà
- **7 Reti di cui 5 confluenti nella RETE VENETA delle competenze**

## Approccio di sistema

(Delivery Licei, Professionali)



# Realizzazioni

## La ricerca sulle competenze

- Le evidenze, le rubriche, la certificazione per il biennio (500 docenti; 71 Istituti Tecnici, altri ordini di scuola, IFP, Enti territoriali...)
- La valutazione: le Unità di apprendimento, le “prove esperte”,
- La validazione degli strumenti

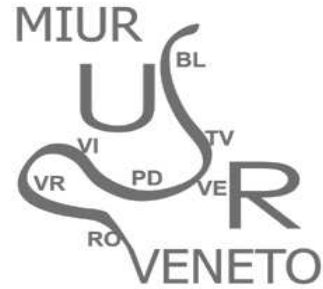
## La Sperimentazione per le Scienze integrate

### La didattica laboratoriale

I Dipartimenti per aree (o ambiti disciplinari), per assi culturali

I CTS

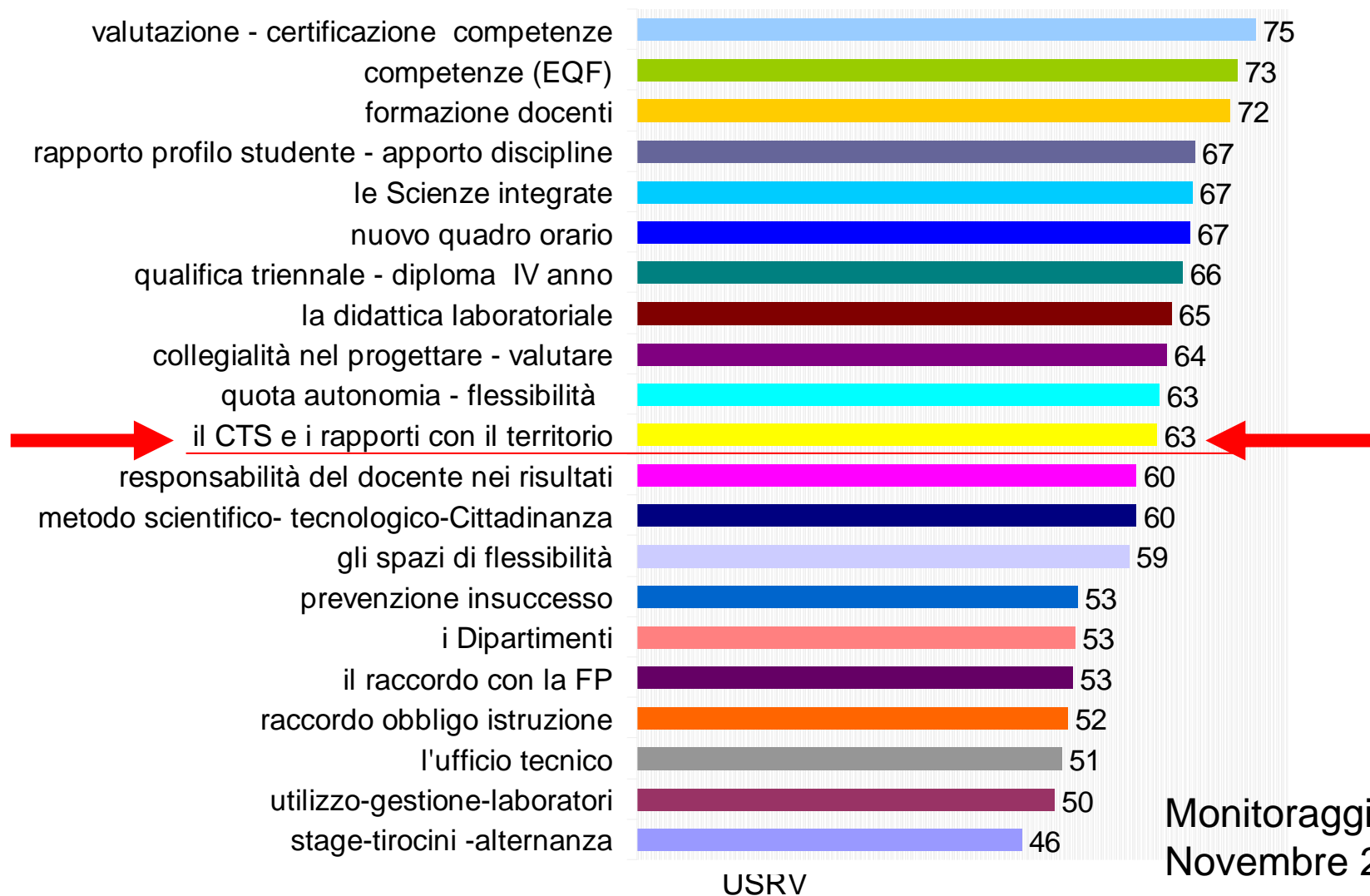
Gli indicatori di Qualità



# Ruolo del CTS e offerta formativa del territorio

- le proposte delle scuole del Veneto -

# CTS tra i punti di attenzione percepiti - valore medio



Monitoraggio USRV  
Novembre 2010<sup>19</sup>

# CTS: composizione

- **Interna:** fatte salve le specificità delle singole scuole e indirizzi:
  - si suggerisce un numero tra i 10 e 12, con minimi scarti a seconda di grandezza e complessità
  - i docenti che ne fanno parte dovrebbero preferibilmente avere funzioni di responsabilità e coordinamento
  - i docenti dovrebbero essere individuati dal Collegio all'interno dell'area di specializzazione
  - per gli ISS molto eterogenei (es. Licei+tecnici) potrebbe esserci un Comitato unico, con un rappresentante per tipologia di scuola, articolato poi in sottocommissioni.
- **Esterna (previa presentazione del curriculum)**
  - rappresentanti qualificati delle associazioni di categoria, imprese, ordini professionali,
  - un rappresentante degli enti territoriali
  - composizione variabile con componenti permanenti (interni e territorio) e non permanenti (università, centri di ricerca, uffici studi). Questi ultimi avrebbero il compito di dare contributi sulle tendenze dell'innovazione, della ricerca, del mercato, in funzione delle scelte formative.

Relativamente alle rappresentanze politiche (es. assessori), fatta salva la libertà della scuola, si sottolinea la partecipazione in veste tecnico-scientifica operativa.

NOTA - L'amministratore locale potrebbe intervenire con la veste di membro non permanente, qualora si tratti di offerta formativa nel territorio o di dotazioni a carico dell'ente.

# CTS: il livello provinciale (possibili CTS di rete)

- **raccoglie le forze economiche presenti sul territorio:**
  - associazioni di imprenditori industriali e artigiani
  - associazioni sindacali
  - imprese pubbliche di Servizi
  - enti di ricerca come le Università o le Fondazioni
  - enti pubblici di gestione delle dinamiche del lavoro (assessorato o Camera di Commercio, in aggiunta ai rappresentanti degli Istituti scolastici pubblici interessati).
- **studia e delinea corsi o indirizzi ritenuti necessari a soddisfare le esigenze del territorio**

# CTS: il livello territoriale istituto e/o indirizzo

- **formula in modo autonomo pareri** al Dirigente, al Collegio e alle sue articolazioni e al Consiglio di Istituto
- **indica strumenti organizzativi** atti a raggiungere le finalità su cui esprime pareri
- **promuove e favorisce occasioni di incontro e scambio** tra docenti delle scuole e rappresentanti qualificati del mondo del lavoro e delle aziende

# il CTS e il piano dell'offerta formativa

- **il CTS esprime pareri** circa
  - la coerenza tra curricoli ed esigenze del mercato del lavoro, sulla base di una rilevazione dei bisogni professionali e formativi del territorio (v. Dipartimenti)
  - gli elementi di flessibilità previsti dai regolamenti
  - le occasioni di formazione tecnica per i docenti dalle aziende e nelle aziende
  - il rinnovo e l'acquisto di attrezzature per i laboratori
- **il CTS favorisce**
  - l'utilizzo delle strutture territoriali (aziende e non) per l'aggiornamento dei docenti e per l'attività degli studenti

# CTS e attività scuola-territorio

- Il CTS **esprime pareri, esplicitando valutazioni e linee di indirizzo**, riguardanti
  - l'alternanza scuola lavoro, gli stage, i tirocini formativi
  - l'orientamento in entrata (anche rispetto alla formazione dei docenti della scuola sec. di 1° grado) e in uscita



# Publicizzazione e condivisione dell'attività del CTS - centralità della comunicazione

- **attraverso i docenti interni al CTS**
  - designati nel CTS in qualità di “esperti” riportano nel Collegio e nei Dipartimenti gli orientamenti e i pareri espressi dal CTS, per favorirne il recepimento
- **attraverso i verbali degli incontri del CTS**
  - pubblici e diffusi come quelli degli OO.CC. (eventualmente anche con una bacheca dedicata)
- **attraverso specifiche occasioni ed eventi** (rivolti anche alle famiglie)

# Indicatori di qualità del funzionamento del CTS

- n. di riunioni durante l'anno
- % di presenze per ogni incontro
- n. di richieste di parere richieste al CTS
- n. di pareri e suggerimenti accolti dagli OOCC (% suggerimenti raccolti su suggerimenti dati)
- n. contatti esterni procurati alla scuola (occasioni di formazione; intese con aziende, ecc.)
- percezione dei docenti sulla qualità del lavoro del CTS (indagine strutturata, ad es. con questionario)
- presenza di obiettivi di lavoro autonomi per il CTS
- presenza di occasioni di monitoraggio e verifica della propria azione (incontri dedicati alla revisione, strumenti di verifica e osservazione...)



## Riferimenti

**Dal sito ministeriale  
La riforma della Scuola Secondaria  
Superiore**

[www.indire.it/nuovitecnici](http://www.indire.it/nuovitecnici)

**Dal sito dell'USR per il Veneto**

[www.istruzioneveneto.it](http://www.istruzioneveneto.it)